

**ANALISI DEL PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO 2024**  
**luglio 2024**

Il **Pacchetto di Primavera del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2024** rappresenta il quadro nell'ambito del quale la Commissione europea ha fornito gli orientamenti politici e strategici agli Stati Membri per rafforzare la competitività e la prosperità a lungo termine, attraverso un approccio integrato per aumentare la produttività, la resilienza, l'equità e la crescita sostenibile. Presentato dalla Commissione europea il 19 giugno scorso, è costituito dai seguenti documenti:

- **Comunicazione del pacchetto primavera** (COM(2024) 600 final)
- **Relazioni per paese** per i 27 Stati Membri (per l'Italia SWD(2024) 600 final)
- **Raccomandazioni specifiche per paese**/raccomandazioni della Commissione per i 27 Stati Membri (per l'Italia COM (2024) 612 final)
- **Tabelle statistiche di bilancio** che forniscono dati di base pertinenti per la valutazione delle politiche di bilancio degli Stati membri (SWD(2024) 600 final)
- **Orientamenti e allegati in materia di occupazione** (COM(2024) 599 final)
- **Relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE sul rispetto dei criteri per il disavanzo e il debito** (COM(2024) 598 final per Belgio, Repubblica Ceca, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Finlandia)
- Raccomandazione di decisione del Consiglio sulla Romania Cipro Grecia Irlanda Portogallo Spagna.

Di seguito si riportano sette **Schede** di sintesi esplicative in relazione ai documenti e ai temi chiave per comprendere le indicazioni contenute nella **"Raccomandazione di Raccomandazione del consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia"**. Si ricorda così che tale documento conclude il ciclo del Semestre europeo, iniziato con ***l'Analisi annuale della crescita sostenibile 2024 (ASGS)*** e avvia il **Semestre nazionale**. Inoltre in ciascuna Scheda sono stati predisposti appositi **Focus** nei quali sono stati approfonditi moniti, temi e strumenti chiave prevalentemente riferiti alla situazione specifica dell'Italia.

Scheda A - La nuova governance

*Focus - Ciclo di Programmazione di Bilancio dell'Italia*

Scheda B – Sorveglianza e procedure per Squilibri macroeconomici

*Focus Italia - Sorveglianza e procedure per Squilibri macroeconomici*

Scheda C - Relazioni per Paese (Country Report)

*Focus - Relazione per Paese - Italia - SWD(2024) 612 Final*

Scheda D - Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2024 (CSR)

*Focus – Raccomandazioni Specifiche per Paese dell'Italia - COM(2024) 612 Final*

Scheda E - Semestre europeo e politiche di coesione

*Focus – Semestre europeo e politiche di coesione in Italia*

Scheda F - Orientamenti per le politiche occupazionali

*Focus - Analisi su occupazione, competenze e sfide sociali*

Scheda G - Semestre europeo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

*Focus – Obiettivi di sviluppo sostenibile – i progressi dell'Italia*

## SCHEDA A - LA NUOVA GOVERNANCE

### ***Governance economica***

L'azione svolta nell'ambito del **Semestre europeo** negli ultimi 5 anni ha consentito all'Unione europea di far fronte agli effetti degli shock pandemici e della aggressione bellica alla vicina Ucraina: **rappresentando, infatti, ciclo di coordinamento delle politiche** - tra cui in particolare *il Next Generation EU* e le politiche di coesione - l'Unione Europea (UE) ha potuto rispondere alle sfide nuove da affrontate dagli Stati, come pure per affrontare criticità strutturali non ancora risolte.

Il Semestre europeo consente adesso agli strumenti di finanziamento dell'UE di sostenere gli obiettivi strategici delle politiche dell'UE in modo mirato ed efficace: è previsto infatti che la **crescita** riprenda gradualmente nel corso di quest'anno e del prossimo, per garantire alla UE **competitività a lungo termine, prosperità e leadership** sulla scena globale e rafforzare la sua **autonomia strategica aperta**.

Come già indicato nell'**Analisi annuale della crescita sostenibile - ASGS<sup>1</sup>**, il ciclo 2024 del Semestre europeo esplora le **complementarità e le sinergie** tra i diversi strumenti di finanziamento dell'UE e le azioni di **riforma e investimento** degli Stati membri e fa il punto sull'attuazione in corso dei **PNRR** e dei programmi della **politica di coesione**.

Insieme al Semestre europeo il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)** continua a fornire un quadro solido per un coordinamento efficace delle politiche in considerazione delle sfide attuali. Va ricordato che fin dalla sua istituzione, il Dispositivo RRF – al centro di *Next Generation EU* – è diventato lo strumento centrale per realizzare le priorità politiche dell'UE nell'ambito del Semestre europeo. Alla luce di ciò si evidenzia che:

- i Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR), nell'ambito del Dispositivo RRF, guidano i programmi di **riforma e di investimento** degli Stati membri;
- il Semestre europeo, con la sua portata più ampia e la sorveglianza multilaterale, guida e integra l'attuazione dei PNRR.

### ***Piani strutturali di medio termine***

La presentazione del Pacchetto di primavera si inserisce come tappa fondamentale di transizione verso il **nuovo quadro di governance economica** (entrato in vigore lo scorso 30 aprile). Infatti tutti gli Stati membri saranno tenuti a elaborare dei **Piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine (PSB)**, che rappresentano una **novità**, nei quali descrivere i percorsi della spesa, le riforme strutturali e gli investimenti pubblici programmati per perseguire gli obiettivi di politica economica attinenti alle priorità europee e alle sfide nazionali; nello specifico, inoltre, dovranno spiegare come queste misure affrontano le sfide socioeconomiche individuate nelle **raccomandazioni specifiche per paese (CSR)** emanate nel Semestre europeo, per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale.

Il 2024 costituisce un anno di transizione per il coordinamento delle politiche di bilancio nell'UE, che con l'emanazione del Pacchetto di Primavera del 19 giugno u.s. avrà questo svolgimento: entro il 20 settembre, ogni Stato membro dovrà presentare il proprio Piano a medio termine (PSB), in cui si impegnerà a rispettare il tetto di crescita della spesa netta per i prossimi quattro anni, per garantire la sostenibilità del debito. I Piani dovranno essere attuati a partire dal 2025. La Commissione inizierà a valutare i Piani subito dopo la presentazione e dovrebbe pubblicare la sua valutazione entro sei settimane dal ricevimento dei Piani, con una proroga di due settimane dove necessario. La Commissione presenterà un coerente pacchetto del **Semestre autunnale**, comprendente i progetti di raccomandazioni a sostegno dei Piani a medio termine, i pareri sui documenti programmatici di bilancio 2025 per gli Stati membri della zona euro.

### ***Nuova configurazione del ciclo di coordinamento delle politiche***

Il Semestre europeo rimarrà il canale principale attraverso il quale la Commissione e il Consiglio UE **monitoreranno** le politiche economiche e di bilancio degli Stati membri: infatti gli Stati membri non dovranno più presentare i **programmi di stabilità o convergenza e i programmi nazionali di riforma (PNR)**, perché questi confluiranno nei **PSB**. In primavera (entro il 30 aprile), gli Stati membri forniranno relazioni annuali sui progressi compiuti nell'attuazione degli impegni assunti nei

<sup>1</sup> COM(2023) 901 final del 21 novembre 2023.

Piani e sulle azioni intraprese che includeranno rendiconti di bilancio e faranno il punto sull'attuazione delle riforme e degli investimenti coperti dai PSB; nel corso della durata del Dispositivo RRF si dovrà tenere conto dei **PNRR**, al fine di garantire la **coerenza delle politiche**. Nei futuri pacchetti autunnali annualmente la Commissione valuterà la conformità dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro con il percorso pluriennale concordato della spesa primaria netta e continuerà a effettuare una valutazione complessiva della situazione di bilancio e delle prospettive per la zona euro nel suo insieme.

### **Semestre europeo e PNRR**

In linea con le priorità del Semestre europeo, il **Dispositivo RRF** fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE; altresì contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

- Il **Dispositivo RRF è diventato lo strumento centrale** per realizzare le priorità politiche dell'UE nell'ambito del Semestre europeo, attraverso i **PNRR**. Questo perché, mentre l'attuazione generale procede, **alcuni Stati membri si trovano ad affrontare sfide cruciali** – come, ad esempio, una limitata capacità amministrativa o strozzature negli investimenti - e sono invitati ad adottare con urgenza misure per garantire la rapida attuazione dei loro PNRR.
- L'attuazione in corso del Dispositivo **RRF**, compresa l'introduzione di **capitoli REPowerEU** dedicati nei PNRR, il **Technical Support Instrument (TSI** - programma dell'UE che fornisce competenze tecniche su misura agli Stati membri per progettare e attuare riforme) e l'uso dei fondi della **politica di coesione**, continuano a svolgere un ruolo fondamentale nel definire i **programmi di riforma e investimento** in tutti gli Stati membri.
- Per quanto riguarda l'**Italia**, la *Relazione per Paese* fornisce utili indicazioni di *governance*, evidenziando a più riprese:
  - l'**impiego strategico combinato** dei finanziamenti del **Dispositivo RRF e della politica di coesione** sta sinergicamente rafforzando gli sforzi dell'Italia volti a potenziarne la **competitività e promuoverne la crescita sostenibile**;
  - il **PNRR** ha avviato importanti misure strategiche che, secondo le previsioni, miglioreranno la **competitività**; ma occorreranno maggiori sforzi per un completamento nei tempi stabiliti.
  - i finanziamenti della **politica di coesione** contribuiscono ad affrontare le sfide in materia di **crescita e competitività e a ridurre le disparità territoriali e sociali del Paese**;
  - la **legge 56/2024<sup>2</sup>** prevede meccanismi specifici di coordinamento atti a promuovere le sinergie e a rafforzare il **monitoraggio a livello locale**. È fondamentale coinvolgere le **autorità locali** nell'individuazione di eventuali sfide emergenti e nell'affrontare le stesse;
  - il sostegno continuo alle **amministrazioni locali**, sottolineato anche nel programma della politica di coesione, contribuirebbe a garantire un'attuazione rapida dello stesso PNRR.

### **Focus - Ciclo di programmazione di bilancio dell'Italia**

“Nell'attuale quadro normativo italiano, il **ciclo di programmazione di bilancio italiano prevede due fasi principali**: la presentazione ad aprile del Documento di Economia e Finanza (**DEF**), che si compone di tre sezioni (Programma di Stabilità, Analisi e tendenze della Finanza Pubblica e Programma Nazionale di Riforma) e la presentazione a settembre della Nota di Aggiornamento del **DEF (NADEF)**, che avvia l'iter di elaborazione della manovra di bilancio, precedendo la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (**DPB**) e del disegno di **legge di bilancio**. ...omissis...

**La riforma della governance** prevede tre documenti programmatici:

- Il **PSB**, da presentare ogni 5 anni entro il 30 aprile (salvo eccezioni, quali un cambio di Governo, o il manifestarsi di circostanze che compromettano la realizzazione del Piano).
- la relativa **Relazione annuale** sui progressi compiuti, da presentare ogni anno entro il 30 aprile.

<sup>2</sup> LEGGE 29 aprile 2024, n. 56 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

- **Il DPB**, da presentare ogni anno entro il 15 ottobre.

Nel processo di adattamento della normativa italiana a quella europea, **il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma (PNR) verrebbero sostituiti dal PSB**. Far confluire la **prima e la terza sezione del DEF in un unico documento**, coerente con la nuova normativa europea, appare la decisione più logica e non sembra comportare problemi di rilievo. Quanto alla **seconda sezione del DEF**, occorre valutare l'opportunità di mantenerla, ad esempio come allegato alla sola Relazione annuale o integrandola in essa. Appare preferibile prevedere e definire in modo formalmente distinto la **Relazione annuale**, per tenere in dovuta considerazione le diverse finalità e la diversa natura dei Documenti: il PSB ha natura di documento di programmazione di bilancio integrato con la componente di interventi strutturali, con orizzonte di previsione di medio termine; la Relazione ha natura di rendicontazione a consuntivo e di aggiornamento delle previsioni di breve periodo (limitate all'anno successivo a quello di presentazione). In termini di normativa, sarebbe quindi coerente prevedere la sostituzione dell'attuale art. 10 della Legge 196, che delinea i contenuti del DEF, con due disposizioni distinte, una per il PSB e una per la Relazione annuale sui progressi compiuti.

Quanto alle **tempistiche**, sia il PSB sia la **Relazione annuale** devono essere trasmessi alla Commissione europea **entro il 30 aprile**. Tale scadenza, identica a quella attualmente prevista per il DEF, appare compatibile con la presentazione alle Camere entro il 10 aprile, per i successivi dibattiti parlamentari e l'approvazione prima della trasmissione alle istituzioni europee.”...omissis...

Fonte: **La nuova governance europea e il suo impatto sul ciclo di programmazione economico-finanziaria** (Audizione del Direttore Generale del Tesoro presso le Commissioni Bilancio della Camera e del Senato – 22 maggio 2024)

## SCHEDA B – SORVEGLIANZA e PROCEDURE PER SQUILIBRI MACROECONOMICI

Gli orientamenti e le decisioni di politica di bilancio nell'ambito del nuovo quadro di governance contenuti nel *Pacchetto di primavera* mirano alla riduzione degli elevati rapporti debito pubblico/PIL degli **Stati membri** in modo plausibile, graduale e duraturo e a **promuovere** procedure semplificate in tutti gli Stati membri. Sono stati semplificati processi e procedure con una **visione maggiormente prospettica**. Ciò al fine, in primo luogo, di **classificare gli squilibri in modo più dinamico**, ossia, al momento di decidere se esistono squilibri e di valutare se gli squilibri siano stati corretti, verrà esaminato se i rischi appaiono in diminuzione o in aumento e le politiche adatte a correggere gli squilibri. In secondo luogo, si è inteso **rafforzare il ruolo preventivo della procedura per gli squilibri macroeconomici**, al fine di individuare e sanare precocemente gli squilibri emergenti.

Il nuovo quadro introduce un sistema di **sorveglianza** basato sul rischio che opera una distinzione tra gli Stati membri in base alle situazioni di bilancio individuali, mediante:

- una **sorveglianza di bilancio imperniata su un indicatore operativo unico - il percorso pluriennale della spesa netta**, base del PSB dello Stato membro;
- una **maggior gradualità dei percorsi di aggiustamento di bilancio** in coerenza con priorità UE e riforme e investimenti realistici;
- **norme più semplici e trasparenti, con percorsi di aggiustamento di bilancio**

La traiettoria di riferimento per il **percorso della spesa netta** sarà diversa per ciascuno Stato membro e terrà conto dei relativi problemi di debito pubblico. Essa assicurerà in particolare che:

- **Il rapporto debito pubblico/PIL** sia avviato su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- **il disavanzo pubblico** sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL;
- **il rapporto debito pubblico/PIL** previsto diminuisca di un valore medio annuo minimo, in linea con la salvaguardia della sostenibilità del debito;
- gli Stati membri convergano verso un **margine di resilienza comune** rispetto al valore di riferimento per il disavanzo del 3% del PIL;
- finché il disavanzo rimarrà al di sopra del 3% del PIL, sia attuato un **aggiustamento di bilancio minimo** dello 0,5% del PIL all'anno come parametro di riferimento;
- lo **sforzo di bilancio** compiuto nell'orizzonte temporale del Piano sia lineare e almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento.

Nell'ambito del *Pacchetto di primavera* il 19 giugno è stata adottata una **Relazione** ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3 TFUE per gli **Stati membri in cui si sono rilevati possibili squilibri macroeconomici**<sup>3</sup>. Ne deriva che la Commissione ha presentato una proposta di raccomandazioni del Consiglio agli Stati membri interessati per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Tali raccomandazioni dovrebbero includere le scadenze per intraprendere azioni efficaci e correggere il disavanzo eccessivo, e un percorso correttivo che garantisca che il disavanzo sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento entro tale scadenza. A ciò ha fatto seguito l'emanazione di un **Parere sull'esistenza di un disavanzo eccessivo** (8 luglio 2024): in ognuno dei pareri mirati agli **Stati membri interessati** viene chiarito che la riforma della nuova governance ha mantenuto sostanzialmente invariate le norme della procedura per i disavanzi eccessivi basata sul mancato rispetto del criterio del disavanzo, mentre per gli Stati membri con un rapporto debito pubblico/PIL superiore al 60 % la procedura per i disavanzi eccessivi basata sul mancato rispetto del criterio del debito si concentrerà sugli scostamenti dal percorso della spesa netta che sarà fissato dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263. Seguirà una fase di **dialogo rafforzato tra la Commissione e gli Stati membri sui problemi macroeconomici**, mirato a promuovere una maggiore titolarità nazionale grazie a una migliore intesa tra Stati membri e Commissione sui problemi individuati nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici e sulle politiche necessarie per affrontarli.

### Focus Italia - Sorveglianza e procedure per Squilibri macroeconomici

<sup>3</sup> Relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul rispetto dei criteri per il disavanzo e il debito (COM(2024) 598 final per Belgio, Repubblica Ceca, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Finlandia

Per quanto riguarda l'Italia, come riportato il 19 giugno nelle Raccomandazioni per Paese<sup>4</sup> la **Commissione ha concluso che presenta squilibri macroeconomici, dopo che nel 2023 erano stati rilevati squilibri eccessivi**. Ciò alla luce del fatto che “permangono vulnerabilità connesse all'elevato debito pubblico e alla debole crescita della produttività, in un contesto caratterizzato da fragilità del **mercato del lavoro**, e alcune debolezze residue nel **settore finanziario** che hanno rilevanza transfrontaliera. Il rapporto debito pubblico/PIL dell'Italia è sceso considerevolmente dal picco toccato durante la crisi della pandemia di COVID-19, principalmente grazie alla forte crescita del PIL nominale. Resta tuttavia elevato, attestandosi a oltre il 137 % nel 2023, e per quest'anno e il prossimo è prevista un'inversione della tendenza al ribasso (...omissis...) Resta indispensabile **mantenere il passo nell'attuazione del PNRR** e risulterebbero utili ulteriori iniziative politiche. È evidente che sono necessari **ulteriori interventi di riduzione dell'elevato rapporto debito pubblico/PIL**. Il patto di stabilità e crescita riformato, compresa l'applicazione della procedura per i disavanzi eccessivi, offre un meccanismo di sorveglianza solido e idoneo a parare i rischi per la sostenibilità di bilancio e integrare la sorveglianza esercitata nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici (...omissis). La conclusione cui giunge la **Relazione** è che, alla luce della valutazione effettuata e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, TFUE, la Commissione intende proporre a luglio l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi, raccomandando al Consiglio di adottare una decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, che stabilisca l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia”.

Con parere del 9 luglio<sup>5</sup>, dato che la sorveglianza della situazione di bilancio in Italia e, in particolare, l'esame della conformità ai criteri di cui all'articolo 126, paragrafo 2, TFUE hanno indotto la Commissione a preparare una Relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE e tenuto conto anche del parere del Comitato economico e finanziario, la **Commissione ha ritenuto che in Italia esista un disavanzo eccessivo a causa del mancato rispetto del criterio del disavanzo**. La proposta andrà poi al **Consiglio**, che procederà con le opportune decisioni per l'ufficializzazione.

<sup>4</sup> V. Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, con lettura combinata dei consideranda 10 e 11.

<sup>5</sup> V. PARERE DELLA COMMISSIONE del 8.7.2024 sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia 12142/24 ECOFIN 856 UEM 247 del 9 luglio 2024

## SCHEDA C - RELAZIONI PER PAESE (Country Report)

Questi documenti di analisi approfondita suggeriscono l'azione politica necessaria a livello degli Stati membri per superare le sfide economiche e sociali a lungo termine, con particolare attenzione all'aumento della competitività e della produttività. Identificano le sfide che non vengono affrontate o che vengono affrontate solo parzialmente dai PNRR di ciascuno Stato membro, nonché eventuali sfide emergenti. Esaminano inoltre attentamente i progressi nell'attuazione dei PNRR, fornendo esempi di tappe fondamentali e obiettivi raggiunti, evidenziando al tempo stesso i casi in cui i rischi e i ritardi di attuazione dovrebbero essere affrontati.

Le Relazioni Paese costituiscono la base per l'analisi economica, occupazionale e sociale, su cui la Commissione UE emette le Raccomandazioni specifiche per Paese. In particolare, in questo nuovo ciclo di governance economica i *Country report*:

- forniscono lo stato di attuazione dei **PNRR e delle politiche di coesione**;
- includono una valutazione dei progressi nell'attuazione del **pilastro europeo dei diritti sociali**, attraverso il quadro di valutazione sociale;
- forniscono una base dati rispetto al raggiungimento degli obiettivi principali dell'UE per il 2030 e degli **obiettivi nazionali in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà**,
- nonché forniscono un monitoraggio sui progressi rispetto agli **obiettivi di sviluppo sostenibile**;
- producono un'analisi aggiornata e dettagliata sulla **sicurezza e l'accessibilità energetica**, nonché sui progressi degli Stati membri nella **transizione energetica**, compresa la bozza aggiornata dei Piani nazionali ed energetici per il clima.

### **Focus - Relazione per Paese - Italia - SWD(2024) 612 final**

In questo documento, tra le diverse analisi, la **Commissione ha valutato le raccomandazioni specifiche per paese (CSR) per il periodo 2019-2023 rivolte all'Italia** che riguardano un'ampia gamma di settori di intervento, **a loro volta connessi a 13 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile**.

La valutazione, altresì, prende in considerazione **le azioni politiche adottate finora dall'Italia e gli impegni contenuti nel PNRR**. In questa fase dell'attuazione del PNRR, l'85 % delle CSR incentrate su questioni strutturali ha registrato quanto meno "alcuni progressi", mentre il 9 % ha registrato "progressi limitati". Con l'ulteriore attuazione del PNRR, negli anni a venire si prevedono notevoli progressi nell'attuazione delle CSR in ambito strutturale. Le previsioni espresse dalla Commissione UE partono dalla considerazione del fatto che gli strumenti di finanziamento stanziati forniscono agli Stati membri risorse notevoli per la ripresa e la crescita; per l'Italia, ai 194,4 miliardi di EUR di finanziamenti del Dispositivo RRF<sup>6</sup>, si sommano 42,2 miliardi di EUR dei fondi della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027 (al netto della CTE). Il sostegno combinato di tali due strumenti rappresenta circa l'11,34 % del PIL del paese del 2023, superando la media UE pari al 5,38 % del PIL (su base Eurostat 2022).

Pertanto, tra i **risultati principali** rilevati nella *Relazione per Paese* la Commissione evidenzia come nel PNRR sono previste misure volte ad affrontare una serie di sfide strutturali in sinergia con gli altri fondi dell'UE, compresi i fondi della politica di coesione. In particolare:

- **promuovendo la transizione verde**, attraverso misure volte ad agevolare il passaggio a un'economia circolare, compresa la pianificazione della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, la razionalizzazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di energia rinnovabile e il rafforzamento della rete elettrica per consentire una maggiore integrazione delle energie rinnovabili; altresì da attuare misure a favore dell'efficienza energetica negli alloggi pubblici e sociali e per ottimizzare il consumo di energia nelle PMI e nelle imprese più grandi;
- **portando avanti la transizione digitale**, in particolare nei settori della cibersicurezza e della pubblica amministrazione, e realizzando una rete di telecomunicazioni a livello nazionale;
- **migliorando il contesto imprenditoriale** attraverso riforme e investimenti nel sistema giudiziario, negli appalti pubblici, nella concorrenza e nella pubblica amministrazione, anche per quanto riguarda i ritardi di pagamento;

<sup>6</sup> V. Allegato 3 della *Relazione per Paese* per lo stato di avanzamento delle erogazioni finanziarie e dell'attuazione del PNRR

- **intensificando la ricerca e l'innovazione**, mediante la mobilitazione di investimenti importanti, concentrandosi principalmente sulla ricerca industriale, sul trasferimento di tecnologie e sul sostegno alle PMI;
- **rafforzando la resilienza economica e sociale** mediante riforme e investimenti volti a consolidare le competenze di base, espandere l'istruzione terziaria e ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze con programmi di formazione specifici, nonché misure volte a ridurre la povertà e conferire maggiore autonomia alle persone anziane e alle persone con disabilità;
- **migliorando l'adempimento degli obblighi fiscali**, aumentando le fonti di dati disponibili per gli audit e le verifiche, incoraggiando il ricorso ai pagamenti elettronici e riducendo i costi di conformità per i contribuenti.

**Oltre che dalle riforme e dagli investimenti di cui al PNRR e ai programmi di coesione, l'Italia trarrebbe benefici da quanto segue:**

- **gestione delle sfide demografiche** al fine di attenuare gli effetti sulla crescita a lungo termine e conseguire finanze pubbliche sostenibili. In tale contesto figurerebbe l'ampliamento dei servizi di assistenza, il miglioramento dei tassi di occupazione e l'introduzione di politiche migratorie incentrate sulla capacità di attrarre e trattenere lavoratori altamente qualificati;
- **definizione di una strategia industriale e di sviluppo chiara e organica per il Sud**, intesa a concentrare maggiormente l'attenzione sui progetti di investimento, quali i progetti infrastrutturali, e ad armonizzare le misure politiche a sostegno delle attività economiche;
- **aumento della concorrenza e miglioramento della regolamentazione** in una serie di settori, tra cui il commercio al dettaglio, le professioni regolamentate e le ferrovie, al fine di stimolare una crescita sostenibile;
- **riforme del sistema fiscale** destinate a fornire maggiori incentivi alla crescita, incentrate sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro;
- **sostegno a favore della convergenza sociale verso l'alto, migliorando i tassi di occupazione delle donne e dei giovani**, anche ampliando i servizi di assistenza e migliorando la qualità del lavoro, e fornendo maggiori incentivi per la partecipazione al mercato del lavoro, affrontando nel contempo la povertà lavorativa.

**SCHEDA D - RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE DEL 2024 (CSR)****Semestre europeo e progressi nell'attuazione delle CSR dal 2019 ad oggi.**

Il ciclo 2024 del Semestre europeo fa il punto sull'azione politica degli **Stati membri** per affrontare le sfide strutturali individuate nelle Raccomandazioni specifiche per paese (*Country Specific Recommendations - CSR*), evidenziando che tutte le raccomandazioni adottate **a partire dal 2019** rimangono ugualmente pertinenti anche per i **PNRR** riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241. **Questo perché la piena attuazione dei PNRR rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del Semestre europeo.** Nel complesso, infatti, il Dispositivo **RRF**, in quanto strumento basato sulla performance, **ha accelerato l'azione politica per attuare le CSR in tutti i settori politici** e si prevede che rafforzerà ulteriormente l'attuazione negli anni a venire, man mano che verranno intrapresi ulteriori riforme e investimenti nei **PNRR**.

In particolare, i **progressi** nell'attuazione delle CSR adottate nel 2023 sono stati sostanziali: gli Stati membri hanno compiuto alcuni progressi nell'attuazione di quasi il 59% delle raccomandazioni loro rivolte nel luglio 2023. In una prospettiva pluriennale, sono stati compiuti almeno alcuni progressi per il 71% delle CSR 2019-2022. Inoltre, sono stati compiuti ulteriori progressi significativi sulle CSR 2019 e del 2020, che sono state le prime raccomandazioni affrontate dal Dispositivo RRF. La percentuale delle CSR che hanno registrato almeno qualche progresso nell'attuazione è aumentata costantemente fino al 75% attuale, rispetto al 68% nel 2023.

Tuttavia, l'attuazione delle **riforme** differisce da un ambito politico all'altro. Negli ultimi anni gli Stati membri hanno compiuto i maggiori progressi in materia di accesso *ai finanziamenti e ai servizi finanziari, alla lotta al riciclaggio di denaro, al funzionamento del mercato del lavoro, al quadro di bilancio e alla governance economica*. D'altro canto, i **progressi sono stati particolarmente lenti** per quanto riguarda *la politica di bilancio, l'amministrazione fiscale, l'evasione e l'elusione fiscale, la non discriminazione e le pari opportunità, i sistemi pensionistici e l'edilizia abitativa*.

**Orientamenti agli Stati membri raccomandati per l'incremento della competitività.**

In questo contesto le CSR forniscono orientamenti agli Stati membri per rispondere adeguatamente alle **sfide principali che sono state attuate solo parzialmente o non affrontate nei PNRR**; esse mirano a:

- migliorare il *contesto imprenditoriale*, sfruttando appieno le opportunità generate dal mercato unico, soprattutto per le PMI;
- migliorare i *risultati scolastici* e sostenere lo *sviluppo delle competenze*, garantendo l'accesso a un'istruzione e una formazione inclusive e di alta qualità e affrontando le carenze di manodopera e competenze per garantire la prosperità e il progresso sociale dell'UE;
- migliorare l'*accesso ai finanziamenti*, attuando riforme per migliorare l'allocazione del risparmio e il finanziamento del capitale e per agevolare il mercato dei capitali e forme alternative di finanziamento, soprattutto per le PMI;
- migliorare la *ricerca e l'innovazione (R&I)* e il *contesto imprenditoriale*, attuando riforme ambiziose per costruire ecosistemi integrati di ricerca e innovazione, concentrandosi sulla *governance*, sui sistemi di ricerca pubblici, sulla collaborazione tra scienza e impresa e sui trasferimenti di conoscenze;
- sostenere la *transizione digitale*, con maggiori investimenti pubblici nelle infrastrutture e nelle competenze digitali, rimuovendo anche gli eventuali ostacoli normativi;
- accelerare ulteriormente la *transizione verde*, l'autonomia, la resilienza e la competitività dell'industria a zero emissioni dell'UE, affrontando le carenze di manodopera e competenze, per soddisfare meglio le esigenze del mercato del lavoro.

Tutti gli Stati membri hanno avuto raccomandazioni che seguono lo schema sottostante:

1. **Garantire una politica di bilancio prudente nel periodo 2024-2025:** gli Stati membri dovrebbero presentare un **Piano di bilancio in linea con i requisiti della nuova legislazione entro il 20 settembre**, a meno che non venga concordato di prorogare la scadenza per un periodo ragionevole. Inoltre, si raccomanda agli Stati membri di migliorare la sostenibilità economica attraverso riforme strutturali, ad esempio attuando una revisione della spesa o riforme fiscali e previdenziali.

2. Conseguire una rapida attuazione dei PNRR e dei fondi della politica di coesione: le CSR invitano gli Stati membri a proseguire o ad accelerare l'attuazione per garantire il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026. In alcuni Stati membri ciò richiede il rafforzamento della capacità amministrativa e la gestione delle sfide legate all'attuazione. Le CSR evidenziano inoltre le sfide di cui gli Stati membri dovrebbero tenere conto nel valutare i propri programmi di **politica di coesione, al più tardi entro il 31 marzo 2025, nel contesto della revisione intermedia**. Le CSR invitano inoltre gli Stati membri a considerare le opportunità offerte dall'iniziativa **Strategic Technologies for Europe Platform - Piattaforma Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP)**, recentemente adottata per migliorare la competitività nel contesto della revisione intermedia.
3. Affrontare le principali sfide della competitività: gli Stati membri dovrebbero agire su un'ampia gamma di questioni politiche che influiscono sulla produttività e sulla competitività, in considerazione degli obiettivi delle transizioni gemelle green e digitale, in particolare per quanto riguarda i risultati scolastici, le competenze e la formazione, le politiche del mercato del lavoro, il contesto imprenditoriale, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione e l'efficienza delle risorse (v.sopra).

#### ***Focus – Raccomandazioni specifiche per paese dell'Italia - COM(2024) 612 final***

Le quattro Raccomandazioni all'Italia danno indicazioni affinché si attuino provvedimenti nel 2024 e 2025; va rilevato che ricorrono molti temi chiave che permangono negli anni e ancora non sono stati affrontati in maniera netta o definitiva: oltre alla riduzione del debito pubblico, le necessarie riforme fiscali, i divari territoriali con il mezzogiorno, si accompagnano la mancata riforma del catasto, la necessità di agevolazioni fiscali per un miglior contesto competitivo, la revisione delle tasse che gravano sul lavoro; ma anche la spesa dei fondi europei e gli sviluppi attuativi del PNRR sono moniti già ricorrenti, a cui si sono aggiunte specificazioni sulla necessità di superare condizioni di scarsa concorrenza in settori sensibili.

Oltre ai temi già evidenziati, in particolare nelle CSR 3 e 4 viene posta l'attenzione su due aspetti rilevanti che afferiscono alla **dimensione dei divari territoriali**.

In primo luogo, le **dinamiche demografiche** – a cui è stata opportunamente dedicata una raccomandazione – sono emerse come particolarmente preoccupanti: questo perché, anche se contestualizzate rispetto alle dinamiche afferenti al mercato del lavoro, sono da ritenere un *megatrend* multifattoriale espansivo in negativo per le prospettive future dell'Italia. Infatti, tra gli Stati membri l'Italia ha la popolazione più anziana, il tasso di natalità più basso e un'età superiore alla media delle donne primipare: vengono dunque presi in considerazione: la spesa pensionistica, destinata ad aumentare in percentuale del PIL fino al 2040, che per ridursi dovrà fare i conti con i pre-pensionamenti; le prospettive del mercato del lavoro (qualità dell'occupazione, accesso inclusivo di donne e giovani e alla protezione sociale, abbassamento dei livelli di povertà lavorativa) e della salute; la necessità di politiche mirate alla famiglia, all'equilibrio vita lavoro e ai servizi di cura; altresì di politiche migratorie, specie a breve e medio termine, da intercettare in entrata e in uscita, quantomeno per attrarre e trattenere lavoratori altamente qualificati e studenti. Allo stesso tempo, tali misure potrebbero contribuire ad alleviare i rischi di povertà ed esclusione sociale che rimangono radicati in Italia e che sono particolarmente elevati al Sud. Questi punti di attenzione costituiranno elementi cardine da prendere in considerazione nell'ambito del **quadro di convergenza sociale**, trattato dalla Commissione negli **orientamenti per l'occupazione (v. Scheda E)**.

In secondo luogo, con l'utilizzo della Piattaforma **STEP**, l'Italia potrebbe sostenere la trasformazione degli ecosistemi industriali, in particolare nel Mezzogiorno, attraverso politiche industriali integrate che sostengano lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie strategiche, specie nei settori dell'innovazione digitale, dell'energia pulita e dell'efficienza delle risorse. È necessaria una **strategia industriale e di sviluppo per il Mezzogiorno** che permetta di orientare meglio le misure politiche vigenti e aumentare il valore aggiunto degli investimenti nazionali e dell'UE. Il Piano strategico per la nuova **Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno** (istituita nel 2023) ancora non è stato approvato, ma potrebbe stimolare l'innovazione e la produttività delle imprese concentrandosi su progetti critici e rafforzando l'integrazione tra le catene del valore.

Viene evidenziato anche che, per migliorare la **competitività**, ridurre le disparità regionali e rafforzare la capacità amministrativa e di investimento in tutto il Paese, è **importante affrontare le sfide a livello sia nazionale che regionale**.

Si riporta l'estratto relativo alle CSR all'Italia; per consentire una analisi quanto più completa ed efficace, oltre alla lettura del *Country report*, si ricorda di ricondurre ad ognuna l'analisi completa contenuta nei **consideranda**, indicati di seguito ad ogni CSR:

**“1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente con l'obiettivo di instradare il debito pubblico su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo pubblico portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde; consideranda 5, da 10 a 21”**

**2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE**, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del **riesame intermedio**, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la **piattaforma per le tecnologie strategiche** per l'Europa offre per migliorare la competitività; **consideranda 6, 7, 10, 12, 22, 23, 26**

**3. contrastare le tendenze demografiche negative** per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche **attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati** e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici; **consideranda 24, 25**

**4. definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali** razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le restrizioni alla **concorrenza**, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.” **consideranda 3, 22, 23, 24, 26, 27**

## SCHEDA E - SEMESTRE EUROPEO E POLITICHE DI COESIONE

In questo ciclo di Semestre vengono forniti agli Stati membri orientamenti sulle priorità chiave in vista dell'imminente **revisione intermedia dei programmi della politica di coesione**, prevista nel 2025, dato che la maggior parte dei programmi sono stati approvati nel 2022 e saranno attuati fino al 2029. Il pacchetto di primavera di quest'anno comprende un'analisi completa delle **disparità regionali in tutta l'UE**, nonché degli **investimenti** e delle **riforme** necessarie per il futuro. In questo contesto, la **revisione intermedia** costituirà un'opportunità per garantire che il futuro della politica di coesione sia in grado di indirizzare e affrontare meglio le sfide che sono diventate più pressanti e importanti negli ultimi anni. I fondi della politica di coesione (un terzo del QFP 2021-202 per un totale di 378 miliardi di euro di finanziamenti UE), in sinergia con il Dispositivo RRF, sono fondamentali per realizzare le priorità politiche dell'Unione, compresa la transizione verde e digitale, e continueranno ad aiutare le regioni a raggiungere una crescita equilibrata e sostenibile a lungo termine.

Le CSR 2024 sono uno degli elementi da considerare nella **revisione intermedia dei programmi della politica di coesione**, insieme allo stato di avanzamento dell'attuazione dei **Piani nazionali per l'energia e il clima**, al **pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS)**, alla **situazione socioeconomica** degli Stati membri. Le CSR 2024 incoraggiano e invitano gli Stati membri a considerare le opportunità offerte dall'iniziativa **STEP** e a proseguire con l'attuazione delle priorità pianificate, **rafforzando la capacità amministrativa e semplificando le procedure**.

### ***Focus - Semestre europeo e politiche di coesione in Italia***

Per quanto riguarda l'Italia il Country Report evidenzia **persistenti disparità tra Regioni centro-settentrionali e meridionali**, considerato che queste ultime registrano una spesa pubblica inferiore, una qualità minore di infrastrutture e di servizi pubblici e una capacità amministrativa inferiore.

Il richiamo specifico ai divari regionali comporta un'attenzione su criticità da considerare strutturali, verso le quali le politiche di coesione investono da anni; sommando le priorità di investimenti e riforme finanziate dal PNRR, la Commissione europea ha inteso ricordare di prendere in considerazione anche le **raccomandazioni degli anni precedenti**, al fine di poter operare mantenendo in un quadro sinergico tutte le componenti strategiche mirate al superamento delle disparità territoriali. Le **priorità concordate nei programmi restano pertinenti**; tuttavia, la **revisione intermedia dei programmi della politica di coesione** viene quindi considerata un'opportunità per l'Italia affinché, mediante un'azione combinata col PNRR, sia sostenuto un effetto di rafforzamento reciproco.

La Commissione monitora con particolare attesa l'attuazione della riforma prevista nel PNRR volta ad accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione, in complementarietà col medesimo Piano. Nello specifico l'effetto atteso è **un'azione combinata per stimolare la crescita economica e massimizzare l'impatto dei fondi dell'UE**. Ciò dovrebbe essere perseguito mediante la **riforma del pubblico impiego e la semplificazione delle procedure amministrative**, col fine di **migliorare la capacità di spesa, intensificare il flusso di informazioni e agevolare la collaborazione tra i diversi organismi che gestiscono i fondi dell'UE**.

In tale contesto, con particolare riferimento alle politiche di coesione, rimane importante proseguire l'attuazione delle priorità previste via via negli anni, dedicando particolare attenzione a: (i) rafforzare la capacità amministrativa a tutti i livelli; (ii) concentrare gli investimenti in ricerca, innovazione e competitività, in particolare nelle regioni meno sviluppate, in sinergia con i Piani di sviluppo delle infrastrutture e le strategie regionali di specializzazione intelligente; (iii) migliorare la qualità dei servizi pubblici essenziali al Sud, in particolare i servizi idrici e di gestione dei rifiuti, anche promuovendo un'unica autorità a livello regionale; (iv) promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, comprese le competenze per la transizione verde, in ottica di aumento del tasso di completamento dell'istruzione terziaria e la percentuale di adulti che frequentano corsi di formazione; (v) ridurre il numero di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) attraverso un sistema di istruzione più efficace e politiche attive del mercato del lavoro più mirate, in particolare al Sud; (vi) sostenere le

donne nella ricerca di un'occupazione aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili, laddove sia più necessario.

Inoltre, in occasione della revisione intermedia, l'Italia dovrebbe sfruttare le opportunità offerte dall'**iniziativa STEP** per sostenere lo sviluppo delle capacità produttive nelle tecnologie. La Commissione individua come cruciali politiche industriali integrate a sostegno dello sviluppo e dell'applicazione di tecnologie strategiche, in particolare nei settori dell'**innovazione digitale**, dell'**energia pulita** e dell'**efficienza delle risorse** (quali l'industria automobilistica e quella aeronautica).

## SCHEDA F - ORIENTAMENTI PER LE POLITICHE OCCUPAZIONALI

La Commissione ha proposto degli **orientamenti per le politiche occupazionali** degli Stati membri nel 2024. L'aggiornamento annuale 2024 delle linee guida 2023 ha aggiunto ulteriori elementi relativi alle carenze di **competenze e manodopera** (Piano d'Azione presentato dalla Commissione nel marzo 2024), nonché riferimenti alle **nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale e alla gestione algoritmica** e al loro impatto sul mondo di lavoro. Inoltre, gli orientamenti per l'occupazione sono stati aggiornati per includere riferimenti agli *obiettivi nazionali del 2030* in materia di **occupazione, competenze e riduzione della povertà**. Altri aggiustamenti mirati includono: riferimenti alla **migrazione legale**, in piena complementarità con la valorizzazione dei talenti provenienti dall'UE, anche in relazione al riconoscimento delle competenze dei cittadini di paesi terzi, e alla luce del *Talent Pool* dell'UE; riferimenti al miglioramento dei risultati scolastici tra i giovani studenti, a seguito dei recenti cali sperimentati nei livelli delle competenze di base, anche tra quelli con i risultati migliori; riferimenti per colmare le lacune nell'accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi e per i lavoratori che svolgono forme di lavoro non standard, alla luce delle conclusioni del Consiglio sulla protezione sociale dei lavoratori autonomi.

L'adozione del Pacchetto di primavera del 19 giugno e la proposta di orientamenti per le politiche occupazionali saranno negoziati nei **Consigli EPSCO (il prossimo è previsto per il 16 luglio 2024)**; i pareri saranno elaborati dal Parlamento europeo, dal Comitato economico e sociale europeo (CESE) e dal Comitato europeo delle regioni (CdR). L'adozione formale da parte del Consiglio è prevista per novembre 2024.

### ***Focus - Analisi su occupazione, competenze e sfide sociali***

In questo ciclo del Semestre, la Commissione ha effettuato **per la prima volta un'analisi in due fasi dell'occupazione, delle competenze e delle sfide sociali** in ciascuno Stato membro, in relazione al **quadro di convergenza sociale**. Questa analisi si basa sul quadro di valutazione sociale rivisto e sui principi di un quadro di convergenza sociale discussi nell'ambito dei Consigli EPSCO. Nella **prima fase dell'analisi**, vengono analizzati il mercato del lavoro, le competenze e le politiche sociali per tutti i 27 Stati membri per identificare i potenziali rischi per la convergenza sociale verso l'alto. L'analisi della prima fase è stata presentata nella proposta di Relazione congiunta sull'occupazione 2024, pubblicata dalla Commissione nell'ambito del Pacchetto autunnale del Semestre e adottata dal Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori nel marzo 2024<sup>7</sup>. Nella **seconda fase** è stata condotta un'analisi più dettagliata in relazione ai Paesi per i quali nella prima fase sono stati individuati potenziali rischi per la **convergenza sociale verso l'alto**. L'analisi è stata pubblicata dai servizi della Commissione nel maggio 2024 per sette Stati membri (Bulgaria, Estonia, Spagna, Italia, Lituania, Ungheria, Romania)<sup>8</sup>. I risultati dell'analisi in due fasi si riflettono nelle **Relazioni per paese**, dopo aver informato le discussioni multilaterali nei Comitati EPSCO, e sono serviti a sostenere le proposte della Commissione per le **Raccomandazioni specifiche per paese**.

### ***Semestre europeo e PEDS***

Attraverso il Semestre europeo, la Commissione monitora i progressi nell'attuazione del **Pilastro europeo dei diritti sociali** e degli **obiettivi principali dell'UE per il 2030** in materia di **occupazione, competenze e riduzione della povertà**, nonché dei relativi obiettivi nazionali. La situazione è presentata in particolare nella *Relazione congiunta sull'occupazione* nell'ambito del Pacchetto del Semestre europeo d'autunno, nonché nelle Relazioni per paese. Ciò è sostenuto dal *Quadro di valutazione sociale* e dai suoi indicatori nei settori: 1) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, 2) condizioni di lavoro eque e 3) protezione e inclusione sociale. Quest'anno la Commissione ha effettuato un'analisi dell'occupazione in due fasi, relative alle competenze e alle sfide sociali negli Stati membri, sulla base dei principi di un quadro di convergenza sociale delineato dal Consiglio EPSCO.

<sup>7</sup> <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/422bd8cb-e686-11ee-8b2b-01aa75ed71a1/language-it/format-PDF/source-search>

<sup>8</sup> COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT Country analysis on social convergence in line with the features of the Social Convergence Framework (SCF), SWD(2024) 132 final del 6.5.2024

Il Dispositivo RRF rappresenta un'opportunità unica per sostenere gli investimenti e le riforme che contribuiscono all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e al raggiungimento degli obiettivi principali dell'UE (nei PNRR, oltre il 25%, ovvero circa 163 miliardi di euro, è destinato alla spesa sociale). Ciò si aggiunge ai finanziamenti nazionali e dell'UE attraverso i finanziamenti della politica di coesione, in particolare il Fondo sociale europeo Plus, che prevede per il periodo 2021-2027 quasi 95,8 miliardi di euro del bilancio dell'UE da investire nelle persone. L'attuazione dei programmi della politica di coesione e dei PNRR fino al 2026 contribuirà in modo sostanziale a migliorare la competitività dell'UE e a rafforzare la coesione dell'UE.

## SCHEDA G - SEMESTRE EUROPEO E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'analisi contenuta nella *Relazione per Paese* valuta i progressi compiuti dall'**Italia** in relazione agli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS o SDGs)**; inoltre costituiscono una chiave di lettura rispetto alle **quattro dimensioni della sostenibilità competitiva: produttività, sostenibilità ambientale, equità e stabilità macroeconomica**. Ne tratta nell'Allegato 1 della Relazione per Paese si è basa sui dati aggiornati ad aprile 2024 che Eurostat ha pubblicato il 18 giugno nell'ottavo rapporto annuale di monitoraggio degli SDGs, *Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context – 2024 edition*<sup>9</sup>. È utile evidenziare che i progressi dell'UE verso i 17 SDG vengono monitorati attraverso un set di 102 indicatori (ogni obiettivo ha 6 indicatori attribuiti esclusivamente, mentre 34 dei 102 indicatori sono multiuso, ovvero vengono utilizzati per monitorare più di un SDG) raggruppati in sottotemi, così da sottolineare le interconnessioni ed evidenziare diversi aspetti che ogni SDG sottende per sua stessa natura, dati i 169 target che li sostanziano. Il Rapporto fornisce una valutazione statistica delle tendenze a breve termine (ultimi cinque anni di dati disponibili) e, ogniqualvolta la disponibilità dei dati lo consenta, su un periodo di lungo termine (15 anni). Questo rapporto include una sezione sull'UE nel mondo e analizza gli effetti di ricaduta dei consumi dell'UE.

### ***Focus – Obiettivi di sviluppo sostenibile – i progressi dell'Italia***

Procedendo in relazione alle quattro dimensioni, nell'elenco che segue si evidenziano i risultati più sensibili o critici per l'Italia:

**- sostenibilità ambientale:** *miglioramenti* in relazione alla maggior parte degli indicatori (SDGs 2, 7, 9, 11, 12, 13 e 14) e registra *buoni risultati* per alcuni di essi (SDGs 2, 6, 7, 12 e 14). In allontanamento per gli indicatori relativi ad *acqua pulita e servizi igienico-sanitari* (SDG 6) e alla *vita sulla terra* (SDG 15): il degrado dei suoli è peggiorato, l'impatto della siccità sugli ecosistemi è aumentato e le zone a rischio di grave erosione del suolo per azione dell'acqua sono aumentate; inoltre l'Italia deve raggiungere la media UE per gli indicatori relativi a imprese, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili e azione per il clima (OSS 9, 11, 13 e 15). Ma soprattutto è da evidenziare che i *risultati medi* in tutti i temi sottesi alla sostenibilità ambientale nascondono **ampie differenze regionali** all'interno del paese. Il PNRR comprende riforme e investimenti mirati a sostenere la *transizione verde* nel settore delle energie rinnovabili, dell'economia circolare, della gestione delle risorse naturali, dei rischi idrogeologici, dei trasporti sostenibili e dell'efficienza energetica degli edifici.

**-equità:** *miglioramenti* in relazione a quasi tutti gli indicatori degli SDGs 1, 4, 5, 7, 8 e 10), eccetto per la salute e il benessere (SDG 3). Tuttavia ottiene *buoni risultati* rispetto al resto dell'UE, come pure per l'indicatore relativo a energia pulita e accessibile (SDGs 3 e 7); invece deve raggiungere la media UE circa la maggior parte degli indicatori in rapporto ai SDGs 1, 4, 5, 8 e 10. Il PNRR prevede misure migliorative in materia di istruzione e formazione, politiche attive per il mercato del lavoro, coesione sociale e territoriale, servizi sociali e inclusione e parità di genere; ma sono da fronteggiare scenari che registrano **ampi divari** rispetto all'UE, in primis in relazione al mercato del lavoro; è *in calo* la percentuale di giovani NEET, ma sempre al di sopra della media UE; rimane *bassa* la percentuale di laureati e diplomati dell'istruzione terziaria, anche se si registrano *progressi* in relazione a quasi tutti gli indicatori relativi all'istruzione. *Sale* il divario di genere anche se sale il numero di donne in posizioni dirigenziali apicali; come sale il numero di infortuni mortali sul lavoro. E' *migliorato* l'accesso ad alloggi in termini di costi eccessivi (SDG 1) e all'energia accessibile (SDG 7) come pure la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, pur superando la media UE. Sono *peggiorati* salute e benessere, ma rimangono al di sopra della media UE; diminuiscono le persone sopra i 17 anni che percepiscono sé stesse come sane, sale il tasso di obesità e il consumo di antibiotici (SDG 3).

**-produttività:** *miglioramenti* per gli SDG 4, 8 e 9; dal PNRR è atteso un contributo significativo alla transizione digitale e alla produttività mediante investimenti nella digitalizzazione della PA,

<sup>9</sup> <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/sustainable-development-in-the-european-union-monitoring-report-on-progress-towards-the-sdgs-in-an-eu-context-2024-edition>

nella giustizia, nell'istruzione, nella ricerca, nel settore turistico e culturale; parimenti misure a sostegno della digitalizzazione, della ricerca e dell'innovazione e della competitività per l'industria manifatturiera. In particolare, alcuni risultati dell'Italia per quanto riguarda l'SDG 9 relativo all'innovazione, all'industria e alle infrastrutture resilienti sono soddisfacenti per la competitività italiana. Gli investimenti dovranno risollevare la produttività del Paese a fronte di dati registrati al di sotto della media UE relativi a: necessità di aumento della spesa interna linda per ricerca e sviluppo, bassa quota di infrastrutture per il trasporto merci, poche domande di brevetto (pur in aumento), necessità di incremento di internet ad alta velocità per famiglie, percentuale non allineata di adulti di età compresa tra i 16 e i 74 anni che possiedono almeno competenze digitali di base.

**-stabilità macroeconomica:** miglioramenti per tutti gli indicatori degli OSS, ma va recuperato il ritardo rispetto alla media UE (SDGs 8, 16 e 17). *Progressi* in materia di pace, giustizia e qualità delle istituzioni, conseguendo una significativa riduzione dei reati denunciati dalla popolazione, ma al di sotto della media UE. Tuttavia, nonostante i progressi compiuti, infatti, i livelli di crescita economica e di investimento rimangono bassi (SDG 8). Si registra una scarsa adozione dei partenariati globali e continuano a sussistere sfide in materia di debito pubblico e tassazione, compresa la tassazione ambientale (OSS 17). Sono attese in particolare le riforme predisposte col PNRR rispetto alla pubblica amministrazione, al sistema giudiziario e le misure di lotta all'evasione fiscale.